



**ACU – Associazione Consumatori Utenti**  
*Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale*

## I FORMAT

### **L'AGRICOLTURA BIOLOGICA**

Il format sull'agricoltura biologica è stato sperimentato con una classe IV della scuola elementare "Maria Moretti" di Crespiatica, in provincia di Lodi, alla s.m.s. "Pertini" di Milano ed all'ITAG di Noverasco MI.

Come da progetto, il percorso è stato realizzato su due incontri in classe.

Ad ogni ciclo scolastico è stata proposta la stessa struttura didattica, lo stesso metodo (attivo, come il brainstorming, la realizzazione di laboratori pratici, questionari), utilizzando però strumenti differenti, adeguati all'età ed alla capacità di elaborazione.

In tutte le classi sono stati raggiunti gli obiettivi definiti dal progetto. Per la scuola media e quella superiore l'articolazione dei discorsi è risultata notevole.

L'agricoltura biologica ha rappresentato, inoltre, lo spunto per parlare di argomenti quali la sicurezza alimentare e la necessità di valorizzare le produzioni italiane per mantenere viva l'agricoltura "nostrana".

Per il primo ciclo le argomentazioni sono state molto più limitate, si è cercato di compiere un discorso molto circoscritto all'agricoltura, approfondendo i concetti strettamente legati al metodo biologico.

Con i più piccoli, ma anche con i grandi è stato importante introdurre confronti con i diversi metodi, per mettere in evidenza che l'agricoltura biologica rappresenta uno dei tanti modi di fare agricoltura.

Tutti i tre format hanno avuto la medesima conclusione, una piccola esperienza sensoriale, per sottolineare un concetto non chiaro a tutti: la scelta di acquistare un prodotto da agricoltura biologica deve essere ricercata non tanto nella salubrità dell'alimento stesso, (anche perché non si può dire che il resto delle produzioni agricole non siano salutari!), ma bisogna pensare che ogni volta che si acquista un prodotto da agricoltura biologica si sostiene un agricoltore che sceglie di produrre utilizzando un metodo rispettoso dell'ambiente in cui si colloca l'attività. Rispettare l'ambiente significa consentire alle future generazioni di utilizzare risorse (come la terra fertile) di cui noi oggi disponiamo, preservare una biodiversità, necessaria anche per la lotta contro i parassiti che tanto complicano il lavoro degli agricoltori e produrre tanto quanto richiede il mercato.

## **STRUTTURA DEL FORMAT**

### **Presentazione**

Il primo incontro è iniziato con una veloce **presentazione** del progetto e del proponente (ACU). È stato fatto anche un accenno al committente (Regione Lombardia).

Spiegare agli utenti del progetto le motivazioni più generali che hanno portato alla realizzazione del percorso è servito a motivarli ed a coinvolgerli attivamente.

Infatti dopo aver detto cosa significa ACU (Associazione Consumatori e Utenti) è emersa la necessità di capire cos'è un consumatore. Grazie ad un breve brainstorming sul concetto di consumatore siamo arrivati a dire che anche i bambini/ragazzi, nonostante l'età, sono già dei consumatori attivi.

A questo punto, riferendoci all'argomento proposto dal percorso, insieme è stato evidenziato "l'ambito" in cui ci saremmo mossi durante i due incontri.

Parlando di agricoltura biologica gli studenti hanno subito fatto emergere che avevamo parlato di cibo e alimenti, in particolare delle materie prime con cui si preparano i cibi.

Attraverso alcune domande è stato saggiato il livello di conoscenza sull'argomento. Il risultato, atteso, è che le conoscenze sono poche, l'esperienza quotidiana è totalmente lontana dal mondo agricolo (nonostante il luogo in cui vivono alcuni: la provincia di Lodi!!!) e la confusione è molta.

### **Medie inferiori e medie superiori**

Chiedendo ai ragazzi che cosa si spettano di mangiare quando acquistano un prodotto da agricoltura biologica, si è iniziato a raccogliere le loro informazioni sull'argomento. Le attese sono le più varie, ma comunque poco precise ed in moltissimi casi non rispondenti alla realtà. Emerge spesso che il cibo "biologico" è più sano di quello prodotto con metodi tradizionali; inoltre difficilmente viene colto l'argomento, infatti i ragazzi si concentrano sul prodotto, non immaginando che si parla del metodo di produzione.

Partendo dal concetto di produzione agricola si è arrivati a tracciare sulla lavagna lo schema dell'agro-ecosistema per esemplificare un'azienda ideale che utilizza il metodo biologico per produrre materie prime. Quindi si sono analizzati i vantaggi di produrre in maniera diversificata, di produrre i foraggi in azienda e di utilizzare il letame prodotto dall'allevamento sui campi.

A questo punto il discorso è stato spostato su due possibili varianti di questo sistema: cosa succede se da una azienda tolgo gli animali e cosa succede se "elimino" la terra. Ai ragazzi, divisi in quattro gruppi, è stato dato circa un quarto d'ora per riflettere e elaborare un commento sulle due situazioni prospettate.

Dalla loro discussione è emerso che in entrambi i casi si crea una situazione in cui si riducono le produzioni e si generano dipendenze dal mercato esterno. Nel primo caso, quando non sono presenti gli animali, ci si orienta verso le produzioni vegetali che devono trovare alla fine del ciclo produttivo una collocazione sul mercato, e per mantenere alte le rese è necessario comprare fertilizzanti e concimi dall'esterno, creando appunto dipendenza dal mercato.

Considerazioni parallele sono emerse dall'analisi della seconda ipotesi, aziende senza terra. I ragazzi hanno rilevato la dipendenza degli allevatori di animali dal mercato per l'approvvigionamento dei foraggi. Questa dipendenza alimentare crea anche una certa incertezza sulla sicurezza.

L'analisi del percorso dell'agricoltura dal secondo dopo guerra fino ai nostri tempi, evidenziando le dinamiche che hanno portato alla nascita di aziende estremamente specializzate, ha aiutato a capire i diversi meccanismi che animano questo ambito di produzione.

Da questo punto siamo partiti per presentare storicamente il percorso alternativo dell'agricoltura biologica, che trova oggi dei sostenitori (consumatori) e quindi una sua collocazione sul mercato.

### **Consegna**

È stata data la seguente consegna: riflettere sui vantaggi che può apportare l'adozione del metodo biologico per produrre materie prime.

### **Variante primo incontro per i bambini del primo ciclo**

Provando ad attingere dal loro bagaglio di esperienze, è stato chiesto, ai bambini di Crespiatica, cosa sono i cereali. Tutti hanno fatto riferimento al contenuto delle scatole che ogni mattina si ritrovano sul tavolo quando fanno colazione. Questa breve indagine ha evidenziato la loro mancanza di conoscenza legata all'agricoltura.

A questo punto abbiamo incominciato a costruire il concetto di agricoltura. I bambini hanno dettato all'esperto le parole che evocava loro la parola agricoltura. Dalle parole scritte sulla lavagna è emerso che l'agricoltura è "...una attività fatta dagli uomini (gli agricoltori) che lavorano i campi per produrre le materie prime. Le materie prime vengono vendute per guadagnare i soldi".

Da questa mappa concettuale si è passati a rappresentare, disegnandolo sulla lavagna, l'agro-ecosistema.

Partendo dalla terra, passando attraverso le diverse produzioni vegetali possibili (cibo, tessuti, energia, ...) è stato individuato nei foraggi il segmento di unione tra la terra e gli animali. Anche con gli animali è stato fatto lo stesso esercizio, quindi sono state evidenziate tutte le categorie di produzioni possibili fino al letame, che è servito per chiudere il cerchio dell'agro-ecosistema.

Aiutati dall'esperto i bambini hanno commentato lo schema evidenziando che il lavoro dell'agricoltore dipende strettamente dalla terra, con la terra si possono produrre tante cose (concetto della diversificazione) e che soprattutto si producono i foraggi, il cibo degli animali. Se l'agricoltore produce i foraggi in azienda ha due vantaggi, il primo è rappresentato dalla sicurezza per la composizione della razione: sa cosa mangiano i suoi animali. Il secondo vantaggio è che anche se il prezzo dei foraggi aumenta, l'agricoltore non ha problemi e non deve aggiungere componenti di basso costo che generalmente sono anche di bassa qualità.

Aggiungere gli animali al sistema aziendale procura altri due vantaggi: aggiunge produzioni (diversificazione delle produzioni) e fornisce il concime per mantenere fertile i campi.

Dopo aver ragionato sul concetto di azienda agricola basata su una produzione diversificata, attenta a mantenere la fertilità del suolo (fornendo elementi nutritivi ma anche struttura) e a rispettare il benessere degli animali, ai bambini è stata data come consegna un esercizio.

Divisi in gruppi hanno dovuto ragionare sui cambiamenti che un agro-ecosistema subisce se si tolgono gli animali, o se si elimina la terra.

### **Secondo incontro**

### **L'agricoltura biologica: un metodo di produzione**

Il secondo incontro è iniziato con un esercizio sulle etichette, fornite dall'esperto.

La classe è stata divisa in quattro gruppi. Ad ogni gruppo è stato chiesto di lavorare sul seguente concetto: tra le etichette portate trovate almeno quattro prodotti di cui sia garantito il metodo di produzione delle materie prime con cui viene realizzato.

Da questo esercizio è emerso che sulla quasi totalità dei prodotti alimentari non si sa nulla sul metodo di produzione. Nei cibi confezionati è sconosciuta anche l'origine della materia prima. L'agricoltura biologica, con le norme imposte sull'etichettatura, fornisce un valido strumento per avere maggiori informazioni.

L'incontro è proseguito ragionando sulla loro consegna, ed è emerso che convertire una produzione al metodo biologico significa tutelare maggiormente l'ambiente, rispondere ad una esigenza di alcuni consumatori.

Al termine dell'incontro è stata realizzata una degustazione di latte, uno prodotto con metodo biologico, l'altro con metodi tradizionali. Si è chiesto se provocatoriamente se c'erano differenze, per sottolineare che si parla di un metodo di produzione e non di prodotto!

### **Variante secondo incontro per i bambini del primo ciclo**

Il secondo incontro ha avuto inizio con il commento della consegna. È emerso che è possibile produrre materie prime sia in aziende agricole senza animali (specializzate ad indirizzo vegetale) sia senza terra, per allevare ad esempio ovaiole e suini. Sono stati evidenziate le possibili motivazioni che spingono gli agricoltori a gestire la loro attività in un modo piuttosto che in un altro. Parlando di specializzazione delle produzioni si è arrivati alla conclusione che ad esempio per difendere le colture dall'attacco dei parassiti è necessario trattarle con sostanze, dette pesticidi, che possono danneggiare l'ambiente che ci circonda.

Da tutto questo discorso gli studenti sono arrivati alla conclusione che esistono diversi modi per fare agricoltura, uno di questi è l'agricoltura biologica che aiuta a preservare la natura vietando l'uso di sostanze chimiche; inoltre l'agricoltura biologica impone di trattare bene gli animali in modo che vengano mantenuti in salute, evitando così l'uso di medicine. Ultimo, ma non meno importante concetto emerso è che "... i campi servono "a fare" il cibo, e che se non si rispettano alla fine non ci sarà più cibo, o comunque lo dovremo comprare da altri paesi (scuola di Crespiatica)".

L'esperienza ha visto la sua conclusione con una piccola esperienza pratica. Per i bambini di Crespiatica è stata pensata una esperienza sui cereali, sono stati portati dei prodotti derivanti dalla lavorazione di cereali, cioè della farina di grano tenero e della farina bramata di mais. I bambini hanno potuto osservare l'etichetta e capire che il metodo biologico viene chiaramente evidenziato, quindi è possibile scegliere il metodo di produzione. Inoltre hanno impastato dei panini con due farine, una biologica l'altra no, ed hanno evidenziato che a un punto di vista del sapore, del colore e dell'odore non c'è differenza: quello che cambiarono i vantaggi sopra evidenziati che il metodo biologico produce rispetto a quello tradizionale.